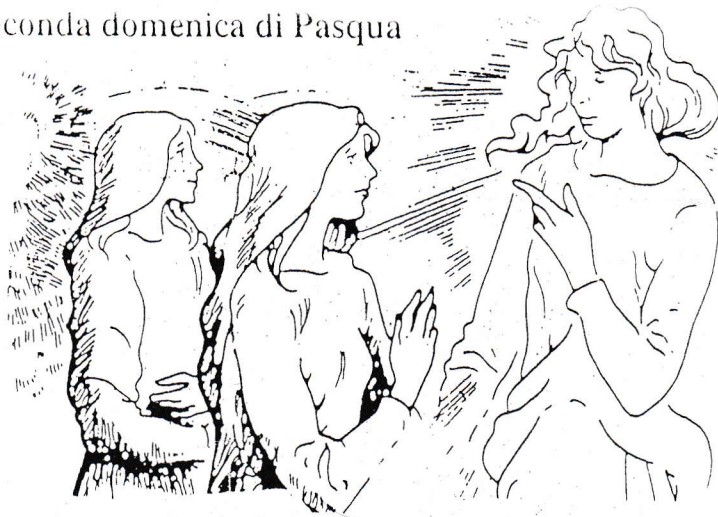

Seconda domenica di Pasqua



La sorgente della "nuova vita" è la fede

“Pace a voi. Ricevete lo Spirito Santo”: è il dono del Cristo morto e risorto, rende l'uomo capace di nuove relazioni non più dominate dal peccato, cioè dall'egoismo, dall'orgoglio, dalla sopraffazione, dall'idolatria di ogni specie, ma improntate e generate dall'amore che diventa solidarietà, amabilità, servizio.

PARROCCHIA DI S.GIUSEPPE-ALVESE domenica 10 aprile'94

Martedì 29 marzo scorso, alla presenza di mons. Pietro Nonis, di una trentina di sacerdoti e di numerosi fedeli accorsi anche dalle parrocchie vicine, veniva dato l'estremo saluto al carissimo sacerdote don Armido Spiandore, già parroco di Alvese di Nogarole per ben 42 anni.

Parlare di don Armido è difficile, tanti sono i ricordi che ha lasciato un po' dovunque in diocesi di Vicenza e fuori.

Nato a Noventa Vicentina il lontano 28 dicembre 1916 da modesta famiglia, dopo le elementari entrò in Seminario e il 26 maggio 1940 venne consacrato sacerdote con altri 15 confratelli. Dopo alcuni giorni venne assegnato come cappellano alla parrocchia dei SS. Felice e Fortunato in Vicenza.

La perdita improvvisa dei genitori, nel giro di alcuni mesi, fu la prima prova dolorosa della sua vita. Successivamente, dovette essere ricoverato all'ospedale di Noventa a causa di una forte febbre che manifestò l'allora tanto frequente malattia ai polmoni. Entrò nel sanatorio di Arco di Trento e affrontò la prova con coraggio e fede. A un amico scriveva: *Non moriar sed vivam et narrabo opera Domini* ("Non morirò ma resterò in vita per raccontare le opere del Signore"). Dimesso dal sanatorio subì una seria operazione a una gamba in seguito alla quale scoppiavano violente tumefazioni che richiesero l'intervento dei chirurghi. Rimessosi discretamente in salute trovò accoglienza fraterna presso il parroco di Priabona don Alessandro Baccega. In quella canonica accogliente, poté beneficiare di ogni assistenza e attenzione fino al termine della guerra.

Il vescovo mons. Carlo Zinato pensò di assegnargli la cura di una piccola comunità posta in collina, cioè Alvese, allora curazia di Nogarole. Trasferitosi nella nuova sede trovò solo aria buona e un certo numero di anime semplici e povere; mancava tutto: luce, acqua, riscaldamento.

Peraltro non si scoraggiò, ma si rimboccò le maniche e si mise al lavoro. Aiutato dal compagno di classe don Ottorino Zanon, di venerata memoria, collocò sul piccolo campanile un rudimentale mulino a vento per la produzione dell'energia elettrica; visto il magro risultato, acquistò un gruppo elettrogeno con motore a nafta; così fornì di corrente la chiesa e la vicina canonica. Poi arrivò l'elettricità che venne portata nelle contrade vicine.

Ricordo di

d. Armido Spiandore

sviluppava il Camposanto: acquisto il terreno e superando pratiche burocratiche a tutti i livelli, inaugurò il cimitero seppellendovi la prima persona defunta.

Alvese allora poté essere costituita parrocchia: era il 25 luglio 1948. Da quel giorno don Armido fece della piccola comunità di Alvese una parrocchia "molto gioiello" di vita cristiana e comunitaria.

Il suo temperamento e il carattere gioviale e sempre sereno, la sua parola facile e ricca di dottrina e amore sacerdotale, furono ammirati e apprezzati da parrocchie vicine e lontane, da gruppi e associazioni. Era richiesto ovunque e dove andava lo si ascoltava con tanto gusto e vera gioia; non stancava mai.

Il suo grande amore era la chiesa di Alvese. Chi può sapere le centinaia di milioni spesi per fare sempre più bella la sua chiesa, la casa di Dio? Tetto nuovo, altare nuovo secondo le regole del Concilio, pavimento rifatto, nuovo portale di entrata con due porte in ottone lavorate artisticamente, nuovo tabernacolo, impianto di riscaldamento, allargamento del piazzale, tinteggiatura esterna e interna, quadri di nuova fattura alle pareti, *Via crucis* in bronzo, paramenti sacri, vasi sacri, tappeti ecc.

La chiesa di Alvese era ed è ancora oggi un vero gioiello. L'opera però che onora la memoria di don Armido è avere saputo costruire una comunità secondo il cuore di Dio. Quale parrocchia può oggi dire che tutti i parrocchiani frequentano la propria chiesa ogni domenica e i sacramenti con esemplare continuità?

Certamente lo aiutava in questa missione la Madonna della quale era devotissimo e che onorava con la visita una volta e anche due volte l'anno a Lourdes. I pellegrini, anche di altre parrocchie, ricorderanno sempre don Armido che animava e guidava i pellegrinaggi e che lasciava in tutti edificazione, serenità e conforto.

Il Signore lo volle accanto a sé a portare la croce.

Una tremenda malattia lo immobilizzò per due anni su una sedia, privandolo anche del dono della parola. Assistito, come sempre, con amore dalla sorella, ospitato nella casa di riposo di Chiampo, chiuse l'ammirabile sua giornata di operaio della vigna del Signore proprio nel giorno dedicato a Maria, la festa dell'Annunciazione.

Per tutti coloro che lo hanno amato, stimato e ammirato la sua memoria sarà sempre in benedizione.

Un confratello anonimo

Costruì comunità secondo il cuore di Dio

A V V I S I P A R R O C C H I A L I

sabato ore 19.00 s.messa II^a in Albis "sono risorto, son con te"
9 ann.Bruttomesso Francesco

domenic.ore 9.30 s.messa per la pace e la concordia in famigl.
10 app.Dalla valle Attilio
 uff.Don Armido e Sacerdoti

giovedì ore 20.00 s.messa per le sante Anime bisognose
14 * Ricordo delle vittime della violenza
 ore 20.30 Consiglio Pastorale

sabato ore 19.00 s.messa III^o pasqua "Riconoscere Gesù "
16 ann.Corato Giacomo e Teresa

domenic.ore 9.30 s.messa "Guardate le mie mani:sono IO "
17 ann.Zerbato Angeko

* * * * *

n o t i z i e p a r t i c o l a r i

U N P A N E PER AMORE DI DIO Domenica prossima 17 Aprile, concluderemo l'iniziativa quaresimale della carità e della solirarietà con i fartelli più poveri, con una raccolta straordinaria a tutte le Messe del sabato e della Domenica 17. I bambini e i ragazzi ed eventualmente anche gli adulti, consegnino la cassetina che é stata data all'inizio della Quaresima.

I N D I M E N T I C A B I L E e COMMOVENTE il nostro saluto e la preghiera di commiato per il carissimo don ARMIDO. La sua e nostra famiglia parrocchiale, ha vissuto l'ora della morte e tutto il tempo fino al funerale, con vera pietà filiale, dimostrando in ogni momento, sia di giorno che di notte, l'attaccamento al suo Pastore. I tanti sacerdoti presenti al funerale con la presenza di tutti noi di Alvese,, facendo corona attorno al Vescovo Pietro Nonis, abbiamo mostrato che cosa é una Comunità quando il Signore é la Guida di ogni azione e attività pastorale. Con Gioia dico un riconoscente GRAZIE al Signore, al nostro Vescovo, a don Giacomo, a tutti i Sacerdoti e soprattutto a Voi, Carissimi. La su Memoria é in Benedizione!